

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

**INDESIT, FICCO (UILM): "DEFINITI I TERMINI DI UNA POSSIBILE INTESA;
CHIEDEREMO UN MANDATO A CONCLUDERE NELLE ASSEMBLEE DI FABBRICA"**

Le dichiarazioni di Gianluca Ficco, responsabile del settore elettrodomestici della Uilm nazionale al termine dell'incontro al Mise

"Presso il Ministero dello Sviluppo economico - dichiara Gianluca Ficco, coordinatore nazionale Uilm del settore elettrodomestici - abbiamo definito con Indesit e con le Istituzioni, in un verbale di incontro, i termini essenziali di una possibile intesa per i siti di Bergamo e Treviso. Nei prossimi giorni consulteremo nelle assemblee di fabbrica i lavoratori, a cui chiederemo un esplicito mandato a concludere; dopodiché le parti si incontreranno di nuovo al Ministero martedì 7 p.v.".

"L'Indesit - spiega il sindacalista della Uilm - ha ribadito l'esigenza di fissare la data di cessazione della produzione nei due stabilimenti, ma al contempo si è impegnata a non licenziare e ad assumere concrete soluzioni occupazionali per i lavoratori coinvolti. Più in particolare le architravi della possibile intesa sono: la ricollocazione dei lavoratori presso aziende terze o soggetti coinvolti nella reindustrializzazione dei siti, grazie ad incentivi offerti dall'Indesit in aggiunta a quelli legali; prepensionamenti incentivati; esodi volontari incentivati; mobilità interna al Gruppo. A ciò le Istituzioni hanno aggiunto la massima disponibilità possibile per favorire il percorso, anche in termini di ammortizzatori sociali".

"Il piano di ricollocazione che stiamo costruendo è ambizioso, ma già oggi - conclude Ficco - sono pervenute più di 300 offerte di assunzione su una platea complessiva di 510 lavoratori coinvolti. Anche senza eccedere in ottimismo, giacché potrà ben succedere che alcune di queste offerte non si concretizzino, si tratta in ogni caso di una base molto notevole da cui partire, tanto più se si aggiunge anche il numero, circa 70, di coloro che in cinque anni di ammortizzatori sociali agganceranno i requisiti per la pensione".

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 1 dicembre 2010